

perchè lo aveva sempre dissuaso da tale consiglio: allora chiestò congedo andò a Venezia, ed ivi si trattenne per due anni, finchè caduti i Carraresi, risoluto di tornarsene alla patria erasi posto già in nave, ma trattenuto dal *Zabarella* spedito da' padovani ambasciatore a Venezia, con lui fece ritorno a Padova. Di tutto ciò non reca prova alcuna il Papadopoli, ma nondimeno il fatto sembra essere verosimile.

Caduti i Carraresi, *Vergerio* passò a Roma, ov'egli è certo che fu al servizio di due papi Innocenzo VII, e Gregorio XII. Nel codice Piazza abbiamo due lettere in data di Roma, l'una del primo luglio a *Giovanni di Ravenna* N. 82 p. 120, e l'altra N. 83 p. 122 del 1406. Assunto al pontificato Innocenzo VII sulmonese si pose a far rifiorire quella Università, chiamando da tutte le parti i più celebri professori: *Romanam accademiam, doctissimis disciplinarum omnium professoribus undique accitis, instauravit.* (*Sandini Vitæ Pontif. Tyrnaviæ* 1756 P. II p. 594). In questa circostanza, è probabile, che il *Vergerio*, celebre per